

Parrocchia Gesù Risorto

VIA CRUCIS

VENERDI' 10/04/2020

*“In cammino con Gesù
tra le croci e le speranze degli uomini”*



I STAZIONE: GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI (Mc. 14, 32-36)

Gruppo Liturgico / Comunione e liberazione

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

GIUNSERO INTANTO AD UN PODERE CHIAMATO GETSEMANI, ED EGLI DISSE AI SUOI DISCEPOLI: "SEDETEVI QUI, MENTRE IO PREGO". PRESE CON SE'PIETRO, GIACOMO E GIOVANNI E COMINCIO' A SENTIRE PAURA E ANGOSCIA. GESU' DISSE LORO: "LA MIA ANIMA E' TRISTE FINO ALLA MORTE. RESTATE QUI E VEGLIATE". POI, ANDATO UN PO' INNANZI, SI GETTO' A TERRA E PREGAVA CHE, SE FOSSE POSSIBILE, PASSASSE DA LUI QUELL'ORA.

MEDITAZIONE

In questa scena della Passione abbiamo la rappresentazione di Cristo come nostro fratello che sperimenta il peso, il limite profondo della sofferenza. Un peso umano, che lo mette veramente al nostro livello. È quel dolore che possiamo vedere prima ancora che in Cristo, nella storia dell'umanità. Il Cristo di questa sera, ma anche di tutte le scene della Passione, raccoglie quasi tutta la gamma della sofferenza umana. C'è la paura della morte, la **solitudine** totale degli amici, l'infrangersi delle relazioni umane: Cristo che è circondato da una cortina gelida di indifferenza e di tradimento, come quella dei suoi discepoli, di Giuda e Pietro. Il momento più aspro per il Figlio è il silenzio del Padre, che non risponde alla supplica che quell'ora, quel dolore, quella paura passino. Credere costa. Cristo ci ha portato in questa sera lungo un percorso fatto di dolore, di agonia, di domande, lotta, e alla fine di silenzio totale ed assoluto.

PREGHIERA

Gesù, in questo tempo così difficile, in cui il silenzio assordante delle strade e il vuoto di presenza rimbomba forte come quello del Getsemani, fa' che non smettiamo mai di credere nella tua fedele presenza, che è forza, consolazione e speranza; fa' che non smettiamo mai di sognare l'alba di un giorno nuovo in cui farci servire dal tuo amore e in cui servire i nostri fratelli con amore.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

II STAZIONE: GESU' TRADITO DA GIUDA, E' ARRESTATO (Mc. 14, 43-46)

Gruppo Liturgico / Comunione e liberazione

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

E SUBITO, MENTRE ANCORA PARLAVA, ARRIVO' GIUDA, UNO DEI DODICI, E CON LUI UNA FOLLA CON SPADE E BASTONI MANDATA DAI SOMMI SACERDOTI, DAGLI SCRIBI E DAGLI ANZIANI. CHI LO TRADIVA, AVEVA DATO LORO QUESTO SEGNO: "QUELLO CHE BACERO', E' LUI; ARRESTATELO E CONDUCETELO VIA SOTTO UNA BUONA SCORTA". ALLORA GLI SI ACCOSTO' DICENDO: "RABBI". E LO BACIO'. ESSI GLI MISERO ADDOSSO LE MANI E LO ARRESTARONO.

MEDITAZIONE

Non c'è che dire: quelle di Giuda sono due labbra scomode per tutti. Se non altro, perché stanno a ricordarci che anche noi ci portiamo sulla bocca la possibilità di darlo ogni giorno un bacio infame del genere. I suoi piedi, invece, benché sospesi sul vuoto di un crepaccio, non destano emozioni. (...) Eppure, quei piedi sono stati lavati da Gesù. Con la stessa tenerezza usata per Pietro, Giovanni, Giacomo. Sono stati asciugati dalle sue mani col medesimo trasporto d'amore espresso per tutti. Se Giuda è il simbolo di chi nella vita ha sbagliato in modo pesante, il gesto di Cristo curvo sui suoi piedi ci chiama a rivedere giudizi e comportamenti nei riguardi di coloro che, secondo gli schemi mentali in commercio, sono andati a finire sui binari morti di un'**esistenza fallimentare**. Di chi è finito fuori strada per colpa propria o per malizia altrui. Di chi ha calpestato i sentimenti più puri. Di chi ha ripagato la tenerezza con l'ingratitude più nera. Di chi ha deviato dalle rotte di una fedeltà promessa. Di chi ha infranto le regole di un'amicizia giurata. Di chi ha spezzato i legami di una comunione antica.

PREGHIERA

Gesù, tu che hai detto che "i poveri sono sempre con noi", aiutaci a riconoscere nelle pieghe della vita coloro che sono stati feriti e travolti dall'insuccesso, dal peccato, dal tradimento. Aiutaci a immaginare Pietro e Maria che corrono da Giuda per sostenerlo prima che lui compia il suo gesto estremo e fa' che anche noi corriamo verso chi è stanco e sfiduciato, perché non si senta mai solo.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE

III STAZIONE: GESU' E' CONDANNATO DAL SINEDRIO (Mc. 15, 55. 60-64)

Gruppo Liturgico / Comunione e liberazione

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

I CAPI DEI SACERDOTI E TUTTO IL SINEDRIO CERCAVANO QUALCHE TESTIMONIANZA CONTRO GESÙ PER FARLO MORIRE; MA NON NE TROVAVANO. ALLORA IL SOMMO SACERDOTE, ALZATOSI IN PIEDI NEL MEZZO, DOMANDÒ A GESÙ: «NON RISPONDI NULLA? CHE COSA TESTIMONIANO COSTORO CONTRO DI TE?» MA EGLI TACQUE E NON RISPOSE NULLA. DI NUOVO IL SOMMO SACERDOTE LO INTERROGÒ E GLI DISSE: «SEI TU IL CRISTO, IL FIGLIO DEL BENEDETTO?» GESÙ DISSE: «IO SONO; E VEDRETE IL FIGLIO DELL'UOMO, SEDUTO ALLA DESTRA DELLA POTENZA, VENIRE SULLE NUVOLE DEL CIELO». IL SOMMO SACERDOTE SI STRACCIÒ LE VESTI E DISSE: «CHE BISOGNO ABBIAMO ANCORA DI TESTIMONI? VOI AVETE UDITO LA BESTEMMIA. CHE VE NE PARE?» TUTTI LO CONDANNARONO COME REO DI MORTE.

MEDITAZIONE

Perché Caifa è tanto in collera con Gesù? Perché perseguitarlo a morte? Caifa è pio, rispettoso, così perfetto, perchè questo Gesù era tanto pericoloso per lui? All'epoca di tipi strani, con pretese messianiche ce ne erano molti. Ma questo Gesù era diverso. Era minaccioso perché quando parlava, la gente si sentiva toccata nel profondo. Minaccioso perché il Dio che proponeva non esigeva una legge, non distingueva puri ed impuri, parlava di perdono e non di castigo. Caifa ha avuto paura. Paura del cambiamento. Paura di una verità che avrebbe fatto tremare troppe cose. Paura di dover guardare la gente da pari a pari, e non dall'alto in basso. Paura di un Dio che non entrava nei limiti comodi di un libro. Forse paura di vivere....e di fronte a quella verità nuda e nuova si è stracciato le vesti scandalizzato. Quante volte ci scandalizziamo anche noi per i cambiamenti, per le proposte che ci possono destabilizzare? Siamo anche noi come Caifa, giudichiamo gli altri, ci scandalizziamo per le loro azioni, esercitiamo il nostro potere di persone autorevoli, più ricche, più sapienti a danno dei più deboli, ma più veri?

PREGHIERA

Gesù, a volte abbiamo paura di essere felici e scegliamo soluzioni di vita distruttive per noi e per gli altri. Facci essere persone semplici, capaci di raccontarti di noi, delle nostre ansie, dei nostri dubbi e perplessità, perché insieme possiamo trovare la via e percorrerla con fiducia e speranza.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

IV STAZIONE: GESU' E' RINNEGATO DA PIETRO (Mc. 14, 66-72)

Caritas

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

MENTRE PIETRO ERA GIÙ NEL CORTILE, VENNE UNA DELLE SERVE DEL SOMMO SACERDOTE; E, VEDUTO PIETRO CHE SI SCALDAVA, LO GUARDÒ BENE IN VISO E DISSE: «ANCHE TU ERI CON GESÙ NAZARENO». MA EGLI NEGÒ DICENDO: «NON SO, NÉ CAPISCO QUELLO CHE TU DICI». POI ANDÒ FUORI NELL'ATRIO E IL GALLO CANTÒ. LA SERVA, VEDUTOLO, COMINCIÒ DI NUOVO A DIRE AI PRESENTI: «COSTUI È UNO DI QUELLI». MA LUI LO NEGÒ DI NUOVO. E ANCORA, POCO DOPO, COLORO CHE ERANO LÌ DICEVANO A PIETRO: «CERTAMENTE TU SEI UNO DI QUELLI, ANCHE PERCHÉ SEI GALILEO». MA EGLI PRESE A IMPRECARE E A GIURARE: «NON CONOSCO QUELL'UOMO DI CUI PARLATE». E SUBITO, PER LA SECONDA VOLTA, IL GALLO CANTÒ. ALLORA PIETRO SI RICORDÒ DELLA PAROLA CHE GESÙ GLI AVEVA DETTA: «PRIMA CHE IL GALLO ABBA CANTATO DUE VOLTE, TU MI RINNEGHERAI TRE VOLTE». E SI ABBANDONÒ AL PIANTO.

MEDITAZIONE

La storia di Pietro può essere la storia di ognuno di noi: quante promesse non mantenute, quanta presunzione, quante fughe quando siamo chiamati a testimoniare Gesù con le nostre scelte e il nostro comportamento...

A differenza di Pietro, noi riviviamo la Passione alla luce del Vangelo e quindi nella prospettiva della Resurrezione, ma troppe volte incontrandolo sul nostro cammino diciamo: "Non lo conosco."

Pur sapendo che Egli è con noi e in mezzo a noi, non lo riconosciamo nei fratelli bisognosi, mortificati, abbandonati, in fuga da scenari di violenze e di morte, ammalati, carcerati, perché troviamo molto più comodo rinnegarlo e non lasciarci coinvolgere nelle loro sofferenze...

PREGHIERA

Gesù, noi, t'invochiamo! Aiutaci a mettere la Tua Parola al primo posto. Liberaci dalla tentazione di decurtarla per paura dei potenti, di addomesticarla per riguardo di chi comanda, di svilirla per timore che ci coinvolga. Non permettere che sulle nostre labbra la Parola si inquina con i detriti delle ideologie, ma dacci anche una mano perché possiamo coraggiosamente incarnarla nella cronaca e produca, così, storia di salvezza. (don Tonino Bello)

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

V STAZIONE: GESU' E' GIUDICATO DA PILATO (Mc. 15, 14-15)

Caritas

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

MA PILATO DICEVA LORO: "CHE MALE HA FATTO?" ALLORA ESSI GRIDARONO PIU' FORTE: CROCIFIGGILO!" E PILATO, VOLENDO DARE SODDISFAZIONE ALLA MOLTITUDINE, RILASCIO' LORO BARABBA E, DOPO AVER FATTO FLAGELLARE GESU', LO CONSEGNO' PERCHE' FOSSE CROCIFISSO.

MEDITAZIONE

Nella nostra società è ormai diffuso l'atteggiamento di giudicare il prossimo, di mettersi sopra un piedistallo e guardare gli altri con occhio critico e severo. C'è chi giudica con la presunzione di essere migliore e con l'intento di demolire la persona che ha di fronte; c'è chi si lascia condizionare dalla massa, incapace di imporre un proprio comportamento, si adegua a quello altrui, in uno stato di assuefazione o di indifferenza verso il male che lo circonda.

In questo scenario, il meccanismo più orribile che si innesca è la cultura dello "spettatore", tipico di chi assiste passivamente, osservando in maniera apatica e distaccata le sorti degli altri. Sembra proprio che la nostra epoca si presenti sotto il segno dell'indifferenza verso scene di violenza, guerre, massacri, povertà, soprusi, fino a farli sembrare "normali". E' questo un mondo che appare sempre più popolato di passanti distratti, noncuranti, affetti dalla disattenzione dell'uomo verso l'uomo. L'indifferenza sembra essere il peggiore dei nostri mali: la freddezza nei confronti dei dolori altrui e della sofferenza fa paura, spaventa più della violenza stessa.

PREGHIERA

Ti chiediamo perdono, Signore Per tutte le ali che non abbiamo aiutato a distendersi. Per i voli che non abbiamo saputo incoraggiare. Per l'indifferenza con cui abbiamo lasciato razzolare nel cortile, con l'ala penzolante, il fratello infelice che avevi destinato a volare nel cielo....Grazie perché ci conservi il tuo amore. Perché non ti è venuto il voltastomaco per i nostri peccati. Perché continui ad avere fiducia in noi. Perché non solo ci sopporti, ma ci dai da intendere che non sai fare a meno di noi.(Don Tonino Bello)

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

VI STAZIONE: GESU' E' FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE (Mc. 15, 16-19)
Gruppo Schola Cantorum e Catechisti ACI

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

ALLORA I SOLDATI LO CONDUSSERO DENTRO IL CORTILE, CIOE' NEL PRETORIO, E CONVOCARONO TUTTA LA COORTE. LO RIVESTIRONO DI PORPORA E, DOPO AVER INTRECCIATO UNA CORONA DI SPINE, GLIELA MISERO SUL CAPO. COMINCIARONO, POI, A SALUTARLO: "SALVE, RE DEI GIUDEI". E GLI PERCUOTEVANO IL CAPO CON UNA CANNA, GLI SPUTAVANO ADDOSSO E, PIEGANDO LE GINOCCHIA, SI PROSTRAVANO A LUI.

MEDITAZIONE

Giocano con Gesù gli uomini che lo avevano preso in custodia. Un gioco impari, che conosce con largo anticipo il suo unico sconfitto e i suoi molti vincitori. E' il gioco della derisione, il bersaglio è Gesù, ed è un gioco che ancor oggi si ripete con i fenomeni del bullismo e del razzismo. Gesù, con quel vestito porpora, viene canzonato anche nell'identità della sua missione, nella sua regalità. Ma questo impari gioco della derisione, di ieri e di oggi, è destinato ad andare in frantumi una volta che vengono sovvertite tutte le sue regole con la resistenza e l'obiezione, con l'accoglienza e la denuncia, con il silenzio urlante del bene e la potente debolezza del disarmo. Il gioco della derisione termina quando si prende su di sé il giogo della decisione: la serietà della croce.

PREGHIERA

Gesù, aiutaci a non farci scudo della nostra ricchezza, della nostra cultura, della nostra salute, della nostra appartenenza a un gruppo, per esercitare potere sugli emarginati, sui più deboli, così da schiacciarli o, ancora peggio, da evitarli, lasciandoli nell'indifferenza. Prima o poi tra questi ultimi possiamo capitare anche noi. Allora, Signore, aprici all'accoglienza totale, a partire da noi stessi, per poi andare incontro agli altri per quello che sono, facendoli sentire tutti parte della stessa famiglia che ha un unico "Padre nostro".

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

VII STAZIONE: GESU' E' CARICATO DELLA CROCE (Mc. 15, 20)

Gruppo Schola Cantorum e Catechisti ACI

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

DOPO AVERLO SCHERNITO, LO SPOGLIARONO DELLA PORPORA E GLI RIMISERO LE SUE VESTI, POI LO CONDUSSERO FUORI PER CROCIFIGGERLO.

MEDITAZIONE

Lo condussero fuori per crocifiggerlo... è da quel momento che a Gesù viene caricata la croce sulle spalle, iniziando il suo cammino verso il Calvario. Su quel legno ci sono tutti gli uomini e le donne che, in Adamo ed Eva, si sono lasciati, si lasciano e si lasceranno sedurre dall'albero buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza, nell'illusione di diventare come Dio. Su quel legno ci siamo tutti noi con le nostre incoerenze, le nostre infedeltà ed anche i nostri tradimenti. Su quel legno c'è tutto il male del mondo. Gesù se ne carica per portarlo verso la risurrezione, rivestendo la nudità e la vergogna nella quale il peccato ci lascia, con il perdono, la misericordia ed il calore del suo Spirito, che ci rende nuovi. Gesù, permettici di accompagnarti, aiutaci a comprendere, non solo nelle parole, ma nei fatti, che non ci sono sofferenze, tradimenti, peccati, che non ci riguardano e dei quali possiamo non ritenerci responsabili. Aiutaci a non dire mai, né a parole, né a fatti: "sono forse io il custode di mio fratello?".

PREGHIERA

Tu hai portato la croce e ci hai invitato a seguirti su questa via. Aiutaci ad accettare la croce, a non lamentarci e a non lasciare che i nostri cuori si abbattano di fronte alle fatiche della vita. Aiutaci a percorrere la via dell'amore e, obbedendo alle sue esigenze, a raggiungere la vera gioia

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

VIII STAZIONE: GESU' E' AIUTATO DAL CIRENEO
A PORTARE LA CROCE (Mc., 15, 21)

Gruppo Schola Cantorum e Catechisti ACI

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

ALLORA COSTRINSE UN TALE CHE PASSAVA, UN CERTO SIMONE DI CIRENE CHE VENIVA DALLA CAMPAGNA, PADRE DI ALESSANDRO E RUFO, A PORTARE LA CROCE.

MEDITAZIONE

Un tale che passava. Sulla via della croce, un uomo qualunque. Per errore, sulla via degli errori, un uomo qualunque passava con una identità vera: Simone. Un uomo di sempre passava custodendo l'eredità di una terra di origine: Cirene. Un uomo senza volto passava con una storia di relazioni pulite ed incompiute: padre di due figli. Un uomo insignificante passava con l'onesto lavoro delle sue braccia: il ruvido mestiere della campagna. Oggi quel tale, strappato come singolo da una storia di anonimato, è l'icona della compassione della Chiesa che viene dalla campagna della storia del tempo; Simone stimola la Chiesa ed i suoi operatori ad essere madre di una moltitudine di figli, ad essere libera nel comandamento dell'Amore, scegliendo di portare la tua croce facendola sua, fino in fondo, fino alla fine, fino a quando non esisterà al mondo più alcun uomo o donna da consolare.

PREGHIERA

Signore, a Simone di Cirene hai aperto gli occhi e il cuore, donandogli, nella condivisione della croce, la grazia della fede. Aiutaci ad assistere il nostro prossimo che soffre, anche se questa chiamata dovesse essere in contraddizione con i nostri progetti e le nostre simpatie. Donaci di riconoscere con gioia che proprio nel condividere le vicende belle e brutte di questo mondo diventiamo servitori della salvezza, costruttori di una Chiesa fraterna.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

IX STAZIONE: GESU' CONSOLA LE DONNE DI GERUSALEMME

(Lc, 23, 27-28)

Gruppo Ministranti e Apostolato della Preghiera

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI LUCA:

LO SEGUIVA UNA GRAN FOLLA DI POPOLO E DI DONNE CHE SI BATTEVANO IL PETTO E FACEVANO LAMENTI SU DI LUI. MA GESU', VOLTANDOSI VERSO LE DONNE, DISSE: "FIGLIE DI GERUSALEMME, NON PIANGETE SU DI ME, MA PIANGETE SU VOI STESSE E SUI VOSTRI FIGLI".

MEDITAZIONE

Gesù Maestro lungo la via del Calvario continua a formare la nostra umanità: il suo rimprovero è rivolto ad una pietà puramente sentimentale, Gesù vuole educare il pianto di quelle donne a non restare sterile commiserazione esterna. Non serve compiangere a parole le sofferenze di questo mondo, mentre la nostra vita continua come sempre. Gesù invita le donne a riconoscere in lui la sorte dell'innocente ingiustamente condannato e arso come legno verde dal castigo che dà salvezza; le aiuta a interrogare il legno secco del proprio cuore per sperimentare il dolore benefico del pentimento sincero. Il Signore ci avverte del pericolo in cui noi stessi siamo, il male non può continuare a essere banalizzato di fronte all'immagine del signore che soffre. Ecco perché a noi e a loro dice "non piangete su di me piangete su voi stessi perché se hanno trattato così il legno verde che avverrà del legno secco?"

PREGHIERA

Gesù, aiutaci a vedere sempre nelle vicende della vita le possibilità ulteriori che ci sono dietro una sofferenza, impegnandoci per costruire strade di impegno, di conoscenza e risoluzione dei problemi, non solo con i mezzi umani, ma affidando tutto a te nella preghiera e nella offerta totale e liberante di ciascuno di noi.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

X STAZIONE: GESU' E' CROCIFISSO (Mc, 15, 24)
Gruppo Ministranti e Apostolato della Preghiera

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

POI LO CROCIFISSERO E SI DIVISERO LE SUE VESTI, TIRANDO A SORTE SU DI ESSE QUELLO CHE CIASCUNO DOVESSE PRENDERE.

MEDITAZIONE

Fin dove può spingersi la perdizione umana? Esiste un limite alle nefandezze degli uomini? L'atto dei centurioni non è molto distante dalle nostre azioni quotidiane, anche noi siamo infatti perennemente coinvolti nell'abominevole giostra della noncuranza e della logica economica con conseguente alienazione della nostra individualità. Gli atteggiamenti di chi volta le spalle, di chi osserva senza agire, di chi è proteso al culto dell'utile e dei falsi idoli, sono tutte prerogative di un'inetitudine spirituale, la stessa che rende incapaci i centurioni sotto Gesù crocifisso di sperimentare la sofferenza di un uomo spogliato della sua essenza, usurpato della propria libertà. L'unica azione che essi possono attuare è la macabra divisione delle vesti, cercando un guadagno anche nella più terribile situazione. Il loro guadagno è vano, come la nostra corsa al possesso di beni materiali, in quanto non permette la vera comunione con Dio, non ci fa rivivere l'amore che egli dona indistintamente e di cui con il Suo figlio ci dà sempre più testimonianza. Non perdiamoci nell'intraprendente evoluzione tecnologica, alziamo lo sguardo, facciamo nostre tutte le immagini che i sensi percepiscono e, cercando di non cadere nello stesso errore dei centurioni, soffermiamoci nella comprensione di quegli attimi che, seppur di poco valore, possono rendere la nostra esperienza di fede la più autentica possibile.

PREGHIERA

Signore, supportaci in ogni istante della nostra vita, sorreggici ogni qualvolta giriamo le spalle al prossimo o non riusciamo a riconoscerti in lui, aiutaci a comprendere il significato di ogni cosa anche in ciò che ne appare privo: noi confidiamo in Te, padre misericordioso e buono, luce salvifica ed amorevole nell'oscurità del mondo.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

XI STAZIONE: GESU' PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

(Lc, 23, 39-42)

Gruppo Fede e Cultura e Area Comunicazione

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI LUCA:

UNO SEI Malfattori appesi alla croce lo insultava: "NON SEI TU IL CRISTO? SALVA TE STESSO E ANCHE NOI"! MA L'ALTRO LO RIMPROVERAVA: "NEANCHE TU HAI TIMORE DI DIO BENCHE' CONDANNATO ALLA STESSA PENA? NOI GIUSTAMENTE PERCHE' RICEVIAMO IL GIUSTO PER LE NOSTRE AZIONI, EGLI INVECE NON HA FATTO NULLA DI MALE". E AGGIUNSE: "GESU', RICORDATI DI ME QUANDO ENTRERAI NEL TUO REGNO". GLI RISPOSE: "IN VERITA' TI DICO, OGGI SARAI CON ME NEL PARADISO".

MEDITAZIONE

Gesù si lascia crocifiggere: per amore le sue piaghe continuano ancora oggi a sanguinare aggravate dalle ferite dell'ingiustizia, dell'odio, dell'indifferenza. Sul palmo delle sue mani trafitte è scritto il nome di coloro che con lui continuano ad essere crocifissi. Signore nelle tue braccia tese lungo la trave trasversale della croce c'è il tuo abbraccio al mondo a quel mondo che ti ha condannato e per il quale sei morto

PREGHIERA

Signore, rendici degni del tuo abbraccio, fa' che riusciamo a trovare anche nel volto di chi è stato condannato il tuo volto nella prova e nelle sue e nella nostra sofferenza fa' che non ci scoraggiamo, ma ci diamo da fare per affrontare le situazioni e dare un senso a tutto.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

XII STAZIONE: GESU' IN CROCE, LA MADRE E IL DISCEPOLO

(Gv, 19, 25-27)

Gruppo Fede e Cultura e Area Comunicazione

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI GIOVANNI:

STAVANO PRESSO LA CROCE DI GESU' SUA MADRE, LA SORELLA DI SUA MADRE, MARIA DI MAGDALA. GESU' ALLORA, VEDENDO SUA MADRE E LI' ACCANTO A LEI IL DISCEPOLO CHE AMAVA, DISSE ALLA MADRE: "DONNA, ECCO TUO FIGLIO!". POI DISSE AL DISCEPOLO: "ECCO TUA MADRE!". E DA QUEL MOMENTO IL DISCEPOLO LA PRESE NELLA SUA CASA.

MEDITAZIONE

La morte di Gesù ci pone sempre davanti a un interrogativo; perché Lui, l'Onnipotente, accetta questa morte così cruenta, così dolorosa? Perché non ha evitato, lui, la prova della sofferenza?

Perché dunque la croce, perché la morte, che lascia comunque un vuoto incolmabile? Ci consola sapere che la croce è una collocazione provvisoria. Che non esiste la distruzione completa di coloro che muoiono. La fede ci assicura che il risorto non ci abbandonerà mai, così possiamo impedire alla morte di avvelenarci la vita, di rendere vani i nostri affetti e di farci cadere nel vuoto più buio. La vita è un dono anche quando sembra tutto finito e le lacrime saranno cambiate in parole d'amore.

PREGHIERA

Signore, tu che trasformi il profilo tragica e tenebroso della morte nella gioia della resurrezione, insegnaci ad estirpare i chiodi della sofferenza con la leva della speranza che è fonte di vita e a vedere la luce dell'alba in fondo alla notte più buia.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

XIII STAZIONE: GESU' MUORE SULLA CROCE (Mc. 15, 33-39)

Gruppo Famiglia

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

VENUTO MEZZOGIORNO, SI FECE BUIO SU TUTTA LA TERRA, FINO ALLE TRE DI POMERIGGIO. ALLE TRE GESU' GRIDO' CON VOCE FORTE: "ELOI' ELOI', LAME SABACTANI?" CHE SIGNIFICA: "DIO MIO, DIO MIO, PERCHE' MI HAI ABBANDONATO?" ALCUNI PRESENTI, UDITO CIO', DICEVANO: "ECCO, CHIAMA ELIA!". UNO CORSE AD INZUPPARE DI ACETO UNA SPIGNA E, DEPOSTALA SU UNA CANNA, GLI DAVA DA BERE DICENDO: "ASPETTATE, VEDIAMO SE VIENE ELIA A TOGLIERLO DALLA CROCE". **MA GESU', DANDO UN FORTE GRIDO, SPIRO'.**

IL VELO DEL TEMPIO SI SQUARCIO' IN DUE, DALL'ALTO IN BASSO.

ALLORA IL CENTURIONE CHE GLI STAVA DI FRONTE, VISTOLO SPIRARE IN QUALE MODO, DISSE: "VERAMENTE QUESTO UOMO ERA IL FIGLIO DI DIO!".

MEDITAZIONE

Sulle labbra di Gesù un salmo antico che diventa la sua preghiera nel momento in cui vive un abbandono ancora più drammatico di quello del Getsemani. Gesù sta provando il turbamento della natura umana di fronte al mistero della morte, una morte in totale solitudine. "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?" Queste parole rivelano la perfetta incarnazione di Gesù, nostro fratello anche nella tragedia dell'assenza di Dio. Ma noi sappiamo che se l'incipit del Salmo pronunciato è un lamento angosciato, la sua fine è un inno di grazie. Non si spezza in lui il filo estremo della fiducia, come riportato da Luca che cita quest'ultima invocazione di Cristo: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Il Padre accoglie la sofferenza del Figlio e lo costituisce come suo vero, nuovo Tempio. Il velo del vecchio Tempio, infatti, si squarcia in due. Dio non abita più nel Tempio di Gerusalemme: egli ora dimora nel suo Figlio crocifisso, vero Tempio nel quale vuol essere cercato, trovato, invocato.

PREGHIERA

Signore Gesù Cristo, nell'ora della tua morte il sole si oscurò. Anche il tuo volto appare oscurato, irriconoscibile. Ma proprio sulla croce ti sei fatto riconoscere. Proprio in quanto sei colui che soffre e che ama, sei colui che è innalzato. Proprio da lì hai trionfato. Aiutaci a riconoscere, in quest'ora di oscurità e di turbamento, il tuo volto. Aiutaci a credere in te e a seguirti proprio nell'ora dell'oscurità e del bisogno. Mostrati di nuovo al mondo in quest'ora. Fa' che la tua salvezza si manifesti.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

XIV STAZIONE: GESU' E' DEPOSTO

Gruppo Famiglia

TI ADORIAMO, CRISTO E TI BENEDICIAMO, PERCHE' CON LA TUA SANTA CROCE, HAI REDENTO IL MONDO.

DAL VANGELO DI MARCO:

SOPRAGGIUNTA ORMAI LA SERA, POICHE' ERA LA PARASCEVE, CIOE' LA VIGILIA DEL SABATO, GIUSEPPE D'ARIMATEA, MEMBRO AUTOREVOLE DEL SINEDRIO, CHE ASPETTAVA ANCHE LUI IL REGNO DI DIO, ANDO' CORAGGIOSAMENTE DA PILATO PER CHIEDERE IL CORPO DI GESU'. PILATO SI MERAVIGLIO' CHE FOSSE GIA' MORTO DA TEMPO. INFORMATO DAL CENTURIONE, CONCESSE LA SALMA A GIUSEPPE. EGLI ALLORA, COMPRATO UN LENZUOLO, LO CALO' GIU' DALLA CROCE E, AVVOLTOLO NEL LENZUOLO, LO DEPOSE IN UN SEPOLCRO SCAVATO NELLA ROCCIA. POI FECE ROTOLARE UN MASSO CONTRO L'ENTRATA DEL SEPOLCRO.

MEDITAZIONE

Quel masso rotolato contro l'entrata del sepolcro è rotolato anche sui nostri cuori. E' rotolato anche sul cuore di Giuseppe D'Arimatea, uomo giusto che aspettava il regno di Dio, discepolo fedele, pienamente consapevole dell'umanità di Cristo, ma non ancora giunto, forse, alla fede nella resurrezione. Coraggiosamente si era fatto avanti per chiedere a Pilato il corpo di Gesù, esponendosi anche alla condanna del Sinedrio di cui era membro autorevole. Compie, sconcolato, il pietoso rito della sepoltura e sigilla il sepolcro con la grossa pietra che sembra mettere fine a tutto.

Anche noi, Signore, siamo come Giuseppe d'Arimatea? Quella pietra per noi ha posto fine a tutto?

Rendici consapevoli, Signore, che quel sepolcro non ha confini perché quell'uomo racchiuso nella tomba è già nell'alto del cielo, che quel sepolcro è nuovo non perché nessuno vi era stato ancora sepolto, ma perché custodisce la novità assoluta della vita che vince la morte.

PREGHIERA

Signore, sostienici quando, come nel giorno del Sabato Santo, la sola soluzione possibile sembra quella del silenzio del sepolcro, affinché il nostro cuore non rimanga chiuso come da una pietra irremovibile, ma si apra alla forza del dialogo, alla gioia della riconciliazione, alla certezza delle Risurrezione.

SANTA MADRE, DEH, VOI FATE CHE LE PIAGHE DEL SIGNORE SIANO IMPRESSE NEL MIO CUORE.

PREGHIERA DELLA VIGILANZA IN ATTESA DELLA RESURREZIONE

Con Te nel sepolcro, Signore,

dormono le nostre speranze.

Attendono una parola e tutto diventerà possibile.

Siamo sicuri che con Te niente è finito,

niente resta chiuso per sempre.

Tutto è chiamato a rinascere,

a passare dalla morte alla vita.

Donaci, Signore, la capacità di saper attendere,

di saper aspettare il ritorno della luce,

il risveglio della gioia.

Custodisci e guida la nostra impazienza,

i nostri sentimenti controversi.

Per non farci smarrire nel buio dell'attesa,

fa' che quest'inverno dell'amore sia lieve,

fa' che questa notte senza stelle

passi senza paura

e che, ancora svegli,

vediamo spuntare all'orizzonte

l'aurora della vita.